

po al di sopra dell'Altare, che fissa prima di ogni altro l'attenzione dello spettatore è opera del *Cav. Bernini* eseguita di ordine di *Alessandro VII.* Le quattro Statue di metallo dorato, che figurano di sostenere colle mani il maestoso seggio Pontificale, rappresentano nella parte anteriore i due Santi Dottori Latini *Ambrogio*, ed *Agostino*, nella posteriore i Santi Dottori Greci *Atanasio*, e *Giovanni Crisostomo*: le due prime, compresavi la mitra, sono alte palmi 24. le altre due a capo nudo, palmi 20.: quella di *S. Ambrogio* è di peso libbre 34,023. quella di *S. Agostino* libbre 30,791. quella di *S. Atanasio* libbre 23,652., e quella di *S. Giovanni Crisostomo* libbre 27,791. in tutto libbre 116,257.: i metalli, che formano il resto della machina sono di peso libbre 102,904., che unito al peso totale delle quattro Statue ascende in tutto a libbre 219,161. I predetti metalli furono fusi da *Giovanni Aretusi* da Pescina. Nell'interno della Sedia di metallo conservasi, qual reliquia, quella Sedia di legno intarsiata d'avorio a varj bassorilievi, esposta già un tempo alla pubblica venerazione, che aveva servito di Cattedra all'Apostolo *S. Pietro*, ed a molti de' suoi Successori (a). Nel fondo della

(a) In origine si custodiva presso il sito, ov'è attualmente la *Porta Santa*; indi fu trasferita nell'Oratorio di *Adriano I.* circa

Tribuna superiormente alla detta *Cattedra*, vedesi effigiato in tela lo Spirito Santo con raggiera di vetri dipinti in un ovato dell'altezza di Palmi 9. e mezzo e della larghezza di palmi 7. e tre quarti.

L'Altare è dedicato in onore di *Maria Vergine*, e di tutti i santi Romani Pontefici, la festa de' quali si fa la Domenica dopo l'Ottava di *S. Pietro*.

Depositi d'Urbano VIII. e Paolo III.

Il Deposito, ch'è sulla destra dello spettatore fu eretto alla memoria del Ponte-

il luogo ov'ora è la Cattedra del *Penitenziere Maggiore*: quindi nella vecchia Sacristia alla Cappella di *S. Anna*; in appresso nella medesima Sacristia alla Cappella de' *SS. Servazio, e Lamberto*, detta delle Reliquie: *Urbano VIII.* la fece collocare nella Cappella, che ora serve di *Battisterio*, e finalmente *Alessandro VII.* nel sito presente.

Tanta era la venerazione di questa sacra Reliquia, che il Pontefice *S. Gregorio Magno* fra le Reliquie, che inviò a *Teodolinda* Regina de' Longobardi, che si conservano a Monza, vi unì un'ampolla dell'oglio, che ardeva nella Lampada innanzi alla medesima.

Nel dì 18. Gennajo giorno dell'Anniversario della venuta di *S. Pietro* a Roma, che fu a' tempi di *Claudio* l'anno 43. dell'Era Cristiana, se ne celebra la Festa in tutto il Mondo Cattolico, ed in questa Basilica se ne fa Cappella Papale.

fice *Urbano VIII. Barberini* Fiorentino per mano del Cav. *Bernini* colla presidenza del Cardinal *Angelo Giori* da Camerino. La statua sedente, che rappresenta il Pontefice, è di metallo: le due laterali di marmo figurano la *Carità*, e la *Giustizia*. Di metallo è parimenti il simbolo della morte, che sedendo sull'urna registra il nome dell'estinto, avendo dietro se altre cartelle, in una delle quali sono notate le iniziali del nome di *Clemente VIII. Aldobrandini*.

Dall'altro lato evvi quello di *Paolo III. Farnese* Romano scultura di Fr. *Giulio della Porta* Milanese (a) secondo l'idea di *Michel Angelo*, colla direzione di *Annibal Caro*. La Statua sedente del Pontefice è di metallo: le due di marmo rappresentano la *Prudenza* e la *Giustizia* (b). In grandissimo pregio è tenuto il

Il disegno di questo sacro monumento, delineato con somma accuratezza dal *Signor Stefano Piale* si custodisce nella Stanza Capitolare.

(a) Questo celebre Scultore porta il titolo di *Fr.* per aver sostenuto l'ufficio di *Piombo* delle Bolle Pontificie solito ad esercitarsi da un Converso Cisterciense, e che prima di lui aveva occupato *Sebastiano* Pittore Veneto, detto perciò *Fr. Sebastiano del Piombo*.

(b) La Statua rappresentante la *Giustizia*, per capriccio dell'Artista era stata effigiata

sottoposto *Mascherone* di giallo, e nero antico (a).

La volta ornata di stucchi dorati nello stesso modo dal *Vanvitelli* ha nello specchio di mezzo espresso in bassorilievo il Salvatore che porge le chiavi a S. Pietro, secondo l'arazzo di *Raffaele* dello stesso soggetto; a destra l'altro specchio contiene la crocifissione di S. Pietro, tratta dall'originale di *Guido Reni*, esistito già nella Chiesa di S. Paolo alle tre fontane; nel terzo a sinistra si vede la decollazione di S. Paolo, copiata da un bassorilievo del Cav. *Algarði*, fatto in un bacile d'argento da lui regalato al Gran Duca di Toscana.

Deposito di Alessandro VIII. e Altare de' SS. Pietro e Giovanni detto dello Storpiato.

Lasciando la Tribuna della *Cattedra*, presentasi sulla destra il Deposito d'*Ales-*

senz'alcun velo: onde si dovè in appresso correggere questa immodestia, con sovrapporre uno di metallo imbiancato.

Lo stesso successe a quella di *Alessandro VII.* rappresentante la *Verità*.

(a) Il Deposito di *Paolo III.* fu fatto a spese della Reverenda Camera Apostolica per Decreto del Sacro Collegio, ed importò la somma di scudi ventiquattro mila. Il medesimo era isolato con quattro Statue al basso, ed esisteva già nella vecchia Basilica nel sito cor-

sandro VIII. *Ottoboni* Veneziano eretto-
gli dal Card. *Pietro Ottoboni* Vice-Can-
celliere di S. Chiesa suo Pronipote. Il dise-
gno è del Conte *Arrigo* di *S. Martino*: la
statua sedente del Pontefice in metallo fu
gettata da *Giuseppe Bertosi*: le due Sta-
tue di marmo rappresentanti la *Religio-
ne*, e la *Prudenza* sono scultura d'*An-
gelo De Rossi*. Del medesimo è parimen-
ti il Bassorilievo allusivo alla Canonizza-
zione de' Santi *Lorenzo Giustiniani* ul-
timo Vescovo e primo Patriarca di Vene-
zia, *Giovanni da Capistrano*, *Giovanni
da S. Facondo*, *Giovanni di Dio*, e
Pasquale Baylon, fatta dal prefato Pon-
tefice l'anno 1690. In questo sito vedeva-
si già dipinto a fresco dal *Pomarancio*
il Redentore in atto di dar le Chiavi a
S. Pietro (a).

rispondente ora incontro alla *Trasfigurazio-
ne*: all'epoca della nuova fabrica fu collo-
cato nel sito, ov' ora è la Statua di *S. An-
drea*, con essersi trasferite nel Palazzo Far-
nese le due Statue superflue rappresentanti
la *Pace* e l'*Abbondanza*.

(a) La Stanza dietro a questo Deposito ser-
ve in diverse circostanze per comodo del Som-
mo Pontefice. A tal effetto fu dipinta a Chia-
roscuro con bassorilievo, che gira intorno,
dal *Signor Liborio Coccetti* Romano, espri-
mendovi de' fatti di *S. Pietro*. Il primo, se-
condo, e terzo lo rappresenta in atto di ri-
cevere dal Salvatore l'incarico di custodire
la sua greggia: il quarto, il Battesimo da lui

L'Altare, ch' è di prospetto, è dedi-
cato ai SS. Apostoli *Pietro e Giovanni*,
e il quadro sopra del medesimo messo in
musaico da *Ottaviani*, *Palat*, *Cocchi*,
ed *Embau* sull' originale di *Francesco
Mancini* da S. Angelo in Vado, esisten-
te ora nel Palazzo Quirinale, rappresen-
ta il prodigio operato dall' Apostolo *S.
Pietro* in compagnia di *S. Giovanni* nel-
la persona di uno Storpio, che dimanda-
va l'elemosina alla porta speciosa del Tem-
pio, con averlo istantaneamente risanato.

Il quadro, che anteriormente vi esi-
steva, allusivo allo stesso soggetto, era pit-
tura in lavagna di *Ludovico Cardi* da
Cigoli.

*Altare di S. Leone e Cappella della
Madonna della Colonna.*

Contiguo al Deposito di *Alessandro
VIII.* vedesi l'Altare di *S. Leone Ma-
gno*. Sorge sovr' esso il sorprendente Bas-
sorilievo di marmo Pario, lavoro del Cav.

conferito al *Centurione*: il quinto e sesto,
la caduta di *Simon Mago*: il settimo, la sa-
lute resa ad *Enea Paralitico*: l'ottavo, la re-
surrezione della *Tabita*: il nono la predica-
zione agli Ebrei: il decimo e undecimo, la
liberazione di *S. Pietro* dal Carcere. Nella
volta evvi effigiato lo Stemma di *Pio VII.* Ne-
gli Armarj si custodiscono i Palliotti dell'Al-
tar Papale.

Alessandro Algardi Bolognese, rappresentante il Sommo Pontefice, che fassi incontro al fiero Attila Re degli Unni, sceso in Italia a distruzione di questo bel paese (a). Nell'urna marmorea al di sotto dell'Altare vi si venera il Corpo del gran Pontefice, e Dottore (b).

L'altro altare è dedicato alla B. V. detta della *Colonna*, essendo che l'Immagine che vi si venera con in braccio il divin figlio è dipinta sopra una Colonna di Pietra, detta *Porta Santa*, di quelle che adornavano già la Navata di mezzo

(a) Il luogo di quest' incontro è presso *Governolo*, ove il Mincio mette capo nel Pò.

Il modello in gesso di questo Bassorilievo fu donato da *Alessandro VII.* a Monsignor *Virgilio Spada* da Brisighella Diocesi di Faenza, Superiore della Congregazione dell' Oratorio di Roma, poi Elemosiniere del Papa, indi Commendatore di Santo Spirito, che lo fece situare in uno de' ripiani della Scala principale di quella Casa Religiosa annessa alla Chiesa nuova di S. Maria in Vallicella.

(b) Il dì 18. Aprile si fa l'uffizio della sua traslazione a quest'Altare, che seguì nel 1715. il giorno della sua Festa; qual trasporto è espresso in pittura nelle Grotte, come si vedrà a suo luogo, e fu publicato ancora colle Stampe del Salvioni nel detto anno 1715. ov' è inserita l' orazione recitata dal celebre *Niccolò Fortiguerra*, Canonico di questa Basilica.

dell'antica Basilica, ove per maggior venerazione fu eretto un Altare, ed in seguito nel 1607. fu collocata in questa Cappella della Basilica nuova (a).

La Cupola, che sovrasta ai sudetti due Altari è la terza delle quattro minori uguale nelle sue dimensioni alle due già descritte. I mosaici di questa presentano degli emblemi allusivi alla B. V.: furono eseguiti dagli *Ottaviani*, *Regoli*, *Cocchi*, *Fiani*, *Palat*, *Fattori*, *Polverelli*, e *Volpini*, secondo il disegno di *Giuseppe Zoboli*. Quelli de' Triangoli eseguiti dal Cav. *Calandra* rappresentano *S. Bonaventura*, *S. Tommaso d' Aquino*, *S. Germano* Patriarca di Costantinopoli, e *S. Giovanni Damasceno*: gli originali de' *SS. Tommaso*, e *Giovanni Damasceno* sono d' *Andrea Sacchi*, gli altri due del Cav. *Lanfranco*. Quelli delle Lunette esprimono *Maria Vergine* col Bambino che dorme, il sogno di *S. Giuseppe*, il Real Profeta *David*, e *Salomone*: il *Calandra*, e *Guido Ubaldo Abbatini* eseguirono questi mosaici, sul disegno del *Romanelli*.

(a) Sotto quest'Altare si venerano in un'urna marmorea i Corpi de' *SS. Leone II.*, *III.* e *IV.* Papi.

Deposito di Alessandro VII. e Altare dei SS. Pietro e Paolo, detto della caduta di Simon Mago.

Continuando il giro del quadrato sulla linea meridionale, trovasi a destra il Deposito di *Alessandro VII. Chigi Senese*. È questa una delle ultime opere del Cav. *Bernini* eseguita coll'ajuto di *Giuseppe Mazzuoli*, e *Lazzaro Morelli*. Le quattro Statue rappresentano la *Giustizia*, la *Prudenza*, la *Carità*, e la *Verità* (a). Al disotto della coltre rilevata in diaspro di Sicilia si affaccia la figura della morte in metallo con in mano il simbolico orologio, che ha già versato fino all'ultimo grano di sabbia, per denotare il termine de' giorni di questo Pontefice. La Statua che lo rappresenta è genuflessa colle mani giunte.

La sottoposta Porta ricavata con bizzarria dal sollevamento della sudetta coltre serve di passaggio alla Piazza detta di *S. Marta*. In questo sito evvi una delle otto Scale a lumaca ideate dal *Bonar-*

(a) L'Artista per voler figurare la *Verità* nel suo distintivo carattere non attese alla decenza, ch' esigeva la religione del luogo, onde fu di bisogno ne' tempi successivi di coprirla d'un velo posticcio di metallo imbiancato.

roti per ascendere alle parti superiori (a).

A sinistra è l'Altare sacro ai gloriosi Apostoli *Pietro e Paolo*, su cui vedesi nel quadro dipinto in lavagna da *Francesco Vanni* Senese l'avvenimento meraviglioso della caduta di *Simon Mago* a confusione della dilui impostura, così smentita dai Santi Apostoli per trionfo della nascente religione Cristiana (b). A *Pompeo Battoni* fu data commissione d' eseguire lo stesso soggetto a fine di poi trasportarlo in mosaico, quale lavoro peraltro non fu che incominciato, ed esiste tuttora imperfetto. L'originale però del *Battoni*, come ancora la Copia di quello del *Vanni* fatta da *Monsieur Tremolier* esistono nella Chiesa della Certosa.

(a) Questa scala, se non avesse avuto luogo la giunta di Paolo V., era destinata per l'accesso giornaliero alle parti superiori, come lo è al presente quella sotto al Deposito della Regina d' Inghilterra. Serve tuttavia in diverse circostanze, e nel 1786. dal vano della medesima fu tratta su la Campana maggiore fino al Ripiano: lo stesso avviene giornalmente de' materiali occorrenti al ristauo e manutenzione della Fabbrica: oltre a ciò, mediante la detta scala salgono comodamente i giumenti carichi di Puzzolana per gli usi sudetti.

(b) Questo Quadro è stato due volte ristaurato prima da un tal *Montani*, poscia da *Domenico de Angelis* Direttore de' Mosaici.

Tribuna Meridionale.

Perfettamente corrispondente alla Tribuna aquilonare, detta de' *SS. Processo, e Martiniano*, è questa, de' *SS. Simone, e Giuda*, che le sta di prospetto, così chiamata, perchè sotto l'Altare di mezzo si custodiscono i Corpi de' nominati Santi Apostoli, trasferitivi dall'antica Basilica, come si dirà nella Descrizione delle Grotte. Dedicato al S. Apostolo *Tommaso* è l'Altare, che immediatamente scorgesi sulla destra. Il quadro, che è sopra del medesimo rappresenta l'assicurazione avuta dal Santo Apostolo sulla Resurrezione di Cristo; musaico eseguito dalli Signori *Bartolomeo Tomberli, Vincenzo, Antonio e Raffaele Castellini, Vincenzo e Raffaele Cocchi, Domenico Pennacchini e Michele Volpini*. L'originale di questo quadro è del Sig. Cav. *Vincenzo Camuccini*. Il quadro in tela dello stesso soggetto che prima vi esisteva, opera di *Domenico Passignani* Fiorentino, ora si conserva nello Studio del Musaico, trasportatovi sotto la Prefettura dell'Erno *Galeffi*, ed Economato di Monsig. *Castracane*. Sotto detto Altare riposa il Corpo del Pontefice *S. Bonifacio IV*.

Sopra l'Altare di mezzo esiste fino al 6. Aprile 1822. il quadro in tela esprime il momento, in cui i Santi Apostoli *Simone e Giuda* rimasero prodigiosamen-

te illesi dagl'incantesimi di alcuni maghi Persiani mentre in quelle regioni occupavansi della predicazione Evangelica, dipinto da *Agostino Ciampelli* Fiorentino (a). Ma per dare un posto più luminoso al quadro in Musaico della *Crocefissione di S. Pietro* eseguito dai Sig. *Tomberli, Cerasoli e Roccheggiani* sull'originale di *Guido Reni* (b), è stato su questo Altare traslocato da quello della Sacristia comune, ridottane la parte superiore di figura semicircolare ad angoli retti (c).

Nello stesso giorno 6. Aprile 1822. furono situati, lateralmente nelle pareti, i due ovati rappresentanti i detti *SS. Apostoli Simone e Giuda* dipinti in tela dal

(a) Prima del Quadro del *Ciampelli* v'era un Crocefisso di rilievo, che ora sta nella Chiesa di *S. Egidio* presso la Porta Angelica.

(b) Quest'originale ha esistito in principio alla Chiesa di *S. Paolo* alle Tre Fontane: quindi nella Galleria del Palazzo Apostolico ed in fine fu trasportato a Parigi cogli altri oggetti d'arte. Ora esiste nella Galleria del Palazzo Vaticano.

(c) Nel Pontificato di *Pio VI*. si ebbe in idea di collocarvi egualmente un Quadro a Musaico rappresentante lo stesso soggetto dei *SS. Simone e Giuda*, di cui fu dato l'incarico ad *Antonio Cavallucci* di Sermonea. Alcune circostanze ne impedirono l'esecuzione, ed il *Cavallucci* regalò il suo originale all'Accademia di *S. Luca* ove tuttora si conserva.

Sig. Cav. *Camuccini*, Direttore dello Studio de' mosaici.

Dall'altro lato vedesi ora sopra l'Altare un quadro rappresentante S. Francesco in mosaico, tratto dall'originale di Domenichino della Chiesa de' Cappuccini di Roma. Questo mosaico fu intrapreso a lavorare nello Studio della Reverenda Fabbrica nel Pontificato di Pio VI. per suo espresso comando dal Sig. *Bartolomeo Tomberli* che ne lavorò le carni, da *Domenico Cerasoli* che n' eseguì tutti i panni, e da *Filippo Cocchi* che ne fece il campo. In questa circostanza ne fu posta in mosaico una replica per la S. Casa di Loreto, le cui teste spettano a *Filippo Carlini*, i panni al sudetto *Cocchi*, ed il restante a *Gio. Battista Fiani*.

Sotto quest'Altare si venerano le sagre spoglie del Pontefice *S. Leone IX.* (a)

Fu già questo Altare dedicato ai *SS. Marziale* primo Vescovo di Limoges, ed Apostolo d'Aquitania Martire, e *Valeria* Limogense Vergine e Martire. Il quadro in tela dipinto da *Giovanni Antonio Spadarino* rappresentante l'atto, in cui la S.

(a) *Agostino Gerli* fino dall'anno 1782. osservò in S. Pietro moltissimi Capitelli antichi di esimia bellezza, e in particolare li due, che sono posti sopra le due Colonne di giallo antico di questa Tribuna, e ne ha dato una breve descrizione pubblicata in Milano dalla Stamperia *Muzzi*, nell'anno 1815.

Vergine, dopo esserle stato reciso il capo, va miracolosamente a presentarlo al predetto Santo Vescovo, che stava celebrando il divin sacrificio. (a)

In questa Tribuna, ornata di stucchi dorati, come le altre due, il gran tondo di mezzo presenta la pesca miracolosa nel Lago di *Genesaret*. L'altro a destra lo Storpio risanato dall'Apostolo *S. Pietro* con *S. Giovanni*, avanti la porta speciosa del Tempio; quello a sinistra esprime il gastigo di *Anania* che cade morto per aver mentito nel rispondere alle interrogazioni di *S. Pietro*. Anche questi tre soggetti sono imitati dagli Arazzi di *Raffaele* conservati nel Vaticano, e qui eseguiti colla opera dello stesso Scultore *Gio. Battista Maini*.

Porta della Sacristia e Altare de' SS. Pietro e Andrea, detto della Bugia.

Munita d'una grandiosa Antiporta di legno a tre ingressi è la Porta, che intro-

(a) Il detto Quadro era stato restaurato da *Michele Kech* egregiamente; nel 29. Marzo 1824. venne tolto e nel 10. Giugno posto nella Chiesa di *S. Caterina della Rota* parrocchia filiale del Rmo Capitolo Vaticano, d'onde tolto nuovamente esiste ora nello Studio del Mosaico, tutto per cura di Monsignor *Castracane* Economo.

duce alla Sacristia, della quale a suo luogo ragioneremo. Al di sopra della medesima è espresso il prodigio operato da *S. Pietro* che colla sola sua ombra libera l'energumena, opera a fresco di *Giovanni Francesco Romanelli* da Viterbo (a).

L'Altare ch'è dirimpetto è dedicato ai SS. Apostoli *Pietro* e *Andrea*. Il Quadro a mosaico eseguito da *Pietro Adami* sull'originale del *Pomarancio*, ch'esiste ora nella Chiesa della Certosa, rappresenta la morte improvvisa subita da *Anania* e *Saffira* in pena della loro menzogna. In luogo di questo eravi anteriormente il quadro in lavagna dipinto da *Domenico Passignani* rappresentante la *Crocefissione di S. Pietro*: varie parti di esso si conservano nelle Grotte Vaticane, e la copia in tela fattane da *Nicolò Ricciolini* sta ancor esso nella Chiesa della Certosa.

Cappella Clementina.

La Cupola di questa Cappella detta Clementina da *Clemente VIII.* è la quarta delle minori uguale nelle sue dimensioni alla *Gregoriana*, che le sta di fronte ed all'altre due sugli angoli del quadrato. I mosaici di essa esprimono lo Stemma del

(a) Questa Pittura esisteva in origine ov'è attualmente il Deposito d'*Alessandro VII.*

sudetto Pontefice, e diversi ornati. Quelli de' Triangoli rappresentano i SS. Dottori *Ambrogio*, *Agostino*, *Giovanni Crisostomo*, e *Atanasio*. Quelli delle Lunette la *Visitazione di S. Elisabetta*, *Malachia*, e *Daniele fra i Leoni* eseguiti da *Marcello Provenzale*, e *Paolo Rossetti* su i disegni del *Pomarancio*.

L'Altare è dedicato a *S. Gregorio Magno*. Il quadro a mosaico, lavoro di *Alessandro Cocchi*, *Vincenzo Castellini*, e *Filippo Cocchi* Romani, sull'originale di *Andrea Sacchi* (a) rappresenta il S. Dottore in atto di convincere gl'increduli sulla venerazione de' Brandei (b). Sotto del medesimo si conserva il Corpo del Pontefice *S. Gregorio Magno* (c).

(a) Quest'originale, che conservavasi nella Galleria Vaticana, esistito a Parigi trasportatovi cogli altri monumenti di belle arti, ora è tornato nella stessa Galleria.

(b) Brandei sono que' panni lini, che soleano i fedeli sovrapporre a' sepolcri de' SS. Martiri, e quindi venerare come oggetti di culto.

(c) Il detto Altare è uno de' Sette *Privilegiati*: vi si celebrano l'esequie per diversi legati pii, e quelle per tutti gl'inservienti della Basilica.

Nel dì 4. Giugno vi si fa la festa del *Beato Antonio Fatati*, che fu Canonico, e poi Vicario di questa Basilica, e finalmente Vescovo d'Ancona sua patria: il Quadro, che vi si espone è opera di *Giuseppe Cades*. Nel

La Porta, ch' è dal lato destro di quest' Altare, consimile a quella presso l' Altare della contraposta Cappella Gregoriana, introduce anch' essa ad un Organo, che munito d' orchestra serve alla Cantoria dell' interna Cappella del Coro, avendo il suo prospetto esteriore verso la ridetta Cappella *Clementina*, con balaustra di marmo. Il sudetto Organo chiamasi comunemente del *Mosca*, ma il suo vero autore fu il Cav. *Ennio Bonifacio Cerricola*, che lo fabricò nel 1626. : il pregevole intaglio di legno, che lo adornava nella vecchia Basilica, lavoro del nominato *Mosca*, è stato causa di quest' equivoco. In questo sito è stato destinato di collocare il Deposito della S. Memoria di Pio VII. che si sta ora lavorando dall' eccellente Scultore Sig. Comendatore Cav. *Alberto Thordwaldsen* Danese.

*Altare della Trasfigurazione
di N. S. Gesù Cristo.*

Prima di entrare nella Navata laterale sinistra presentasi di prospetto alla medesima l' Altare detto della *Trasfigurazione*, sopra del quale evvi il quadro a mu-

la ricorrenza altresì delle Feste de' *SS. Abondio e Teodoro* Mansionarj della Basilica vi si espongono i loro Quadri, opera di *Francesco Perugini* da Sermoneta.

saico rappresentante nell' alto la Visione di cui N. S. fece degni i tre Apostoli *Pietro, Giacomo e Giovanni* sul monte Tabor (a) e nel basso la madre del maniaco accorsa per presentarlo al Redentore in mezzo alle turbe, fra le quali trattenevansi eziandio gli altri Apostoli in attenzione del dilui ritorno dal monte. Questo quadro è tratto dal celeberrimo capo d' opera di *Raffaello*, il cui originale stava già nella Chiesa di *S. Pietro in Montorio* (b). All' oggetto di ridurlo in musaico nell' attual proporzione, se ne fece la Copia da *Stefano Pozzi*, qual Copia esiste nella Cappella *Paolina* del Quirinale. Avanti che vi fosse posto il predetto musaico, eravi il quadro a musaico, ch' esiste attualmente dirimpetto alla porta della Sacristia, del quale poco sopra abbiamo parlato.

(a) In atto di contemplare la visione miransi due Santi Diaconi sulla parte destra di questo Quadro. I medesimi sono i *SS. Lorenzo e Giuliano*, che l' autore dovè apporvi per secondare la divozione del Cardinal *Giuliano de' Medici*, che fu poi Papa *Clemente VII.*, il quale gliene aveva data la commissione, volendo, che fossevi egualmente compreso il Santo del nome del di lui fratello *Lorenzo il Magnifico*.

(b) Uno de' molti trasportati a Parigi, e restituito dopo alla Dominante unitamente agli altri oggetti d' arte, ed ora conservato nella Galleria Vaticana.

*Depositi di Leone XI. e del
Ven. Innocenzo XI.*

Entrando nella Navata laterale sinistra scorgesi sulla destra il Deposito del Pontefice *Leone XI. Medici* Fiorentino: Scultura di *Alessandro Algardi*, per ciò che riguarda la Statua del Pontefice, ed il bassorilievo rappresentante il medesimo nell'atto che essendo Cardinale Legato di *Clemente VIII.* procedè all'assoluzione dalle Censure incorse da *Enrico IV.* Re di Francia. La Statua della *Fortezza* è d'*Ercole Ferrata*: quella dell'*Abbondanza* di *Giuseppe Peroni* Scolari del suddetto *Algardi*. Le Rose col motto *sic flouit*, scolpite sulle basi delle due Statue laterali, simboleggiano la caducità della vita, e la breuità del suo Pontificato di soli 21. giorni.

Il Deposito a sinistra colla figura sedente rappresentante il Ven. *Innocenzo XI. Odescalchi* da Como, è lavoro di *Stefano Monnot* Borgognone, secondo l'idea di *Carlo Maratta* da Camorano diocesi di Ancona. Il Bassorilievo esprime la famosa liberazione di Vienna dall'armi Ottomane seguita in quel Pontificato, e le due Statue laterali la *Religione*, e la *Giustizia*. L'Urna vien sostenuta da due *Leoni* di metallo allusivi allo Stemma di quella Famiglia.

Cappella del Coro

La Cupola è una delle sei di figura ovale. I Musaici rappresentano l'Eterno Padre assiso in Trono, e sostenuto dai quattro misteriosi animali dell'Apocalisse, con intorno Spiriti beati in atto di adorazione, e di cantar le sue lodi al suono di musicali stromenti: l'Iride ivi effigiata allude alla pace de' celesti comprensori: I sudetti Musaici sono lavoro di *Filippo Cocchi* seniore giusta l'idea di *Ciro Ferri*; ne' triangoli veggonsi quattro Profeti *Abacuccho*, *Daniele*, *David* e *Giona*, lavoro di *Giuseppe Conti* nel Pontificato d'*Innocenzo XII.* sugli originali di *Carlo Maratta*. Nelle Lunette *Mosè* sul Sinai; *Samuele*, che rimprovera *Saule*; *Geremia* piangente; *Deborra* e *Barac* giulivi per la vittoria riportata; *Deborra* che manda a chiamar *Barac* per affidargli il comando dell'esercito, e *Giuditta* reduce col reciso teschio di *Oloferne*. Su i disegni di *Niccolò Ricciolini*, e *Marc' Antonio Franceschini*, furono detti Musaici lavorati da *Giuseppe Ottaviani*. La Cancellata, che chiude la Cappella, è fatta sull'idea di quella opposta del Sacramento, essendo munita di cristalli per maggior custodia della medesima. Il Quadro dell'Altare messo in mosaico dal suo originale di *Pietro Bianchi* esistente alla